

MOZIONE

Sussidi ai premi dell'assicurazione malattia: occorre passare ad un sistema di valutazione del diritto più mirato

Da più parti viene riconosciuto come l'attuale valutazione del diritto al sussidio ai premi dell'assicurazione malattia non sia mirato. C'è quindi il concreto pericolo che si versino dei sussidi a chi non ne avrebbe probabilmente bisogno, mentre non vengono versati a chi si trova in una situazione di necessità.

In un'interrogazione del 27 settembre 2004 (no. 172.04) avevo già sollevato questo tema, evidenziando come il criterio del reddito imponibile fiscalmente non permette sempre di avere una visione chiara della reale situazione di reddito dei richiedenti. Anche con il passaggio alla tassazione annuale, c'è sempre un divario di almeno tre anni tra il reddito imponibile fiscalmente e l'anno in cui viene preso in considerazione per la determinazione del diritto al sussidio; per il 2007 il sussidio sarà valutato sulla base del reddito imponibile 2004. In tre anni la situazione economica e familiare dei richiedenti può modificarsi in modo sostanziale, senza che questi cambiamenti siano presi in considerazione: per esempio la nascita di figli.

Il parametro di valutazione del reddito imponibile fiscalmente per determinare il diritto al sussidio è insoddisfacente anche per altri aspetti. Il reddito imponibile fiscalmente è anche influenzato da deduzioni che non corrispondono ad una minore disponibilità di reddito. Sono in particolare la deduzione per contributi alla previdenza individuale vincolata (3° pilastro) e, nell'ambito della deduzione massima per oneri assicurativi, le deduzioni per assicurazioni sulla vita e gli interessi di capitali a risparmio.

Può quindi rientrare nella cerchia dei beneficiari ai sussidi chi magari ha versato per il 3° pilastro (che come detto è una forma di risparmio individuale) degli importi che possono raggiungere attualmente fr. 6'192.- per i salariati e fr. 30'960.- per gli indipendenti. Questi importi, come detto in precedenza, vanno a diminuire il reddito imponibile fiscalmente.

È pur vero che per alcuni casi, previsti all'art. 67 del Regolamento della legge cantonale sull'assicurazione malattia, si può procedere all'accertamento del diritto sulla base delle situazione economica reale dell'assicurato; ma questi casi sono troppo limitati e il metodo di valutazione, tramite apposite tabelle elaborate dall'Istituto delle assicurazioni sociali in collaborazione con l'Amministrazione delle contribuzioni, porta a dei risultati spesso contraddittori e che, ancora una volta, non tengono conto della reale situazione economica dei richiedenti.

Lo stesso Tribunale Cantonale delle assicurazioni ha più volte evidenziato come questo metodo sia insoddisfacente. In una sentenza del 23 gennaio 2006 il TCA scriveva:

“Purtroppo l'uso delle tabelle, obbligatorio per l'amministrazione e il giudice, conduce a risultati in apparente contrasto con i dati fiscali poiché per la loro stessa natura le tabelle non possono pienamente rendere la realtà fiscale. Come evidenziato però il giudice deve applicare le norme esistenti anche se il risultato a cui esse conducono è insoddisfacente e poco rispondente ai bisogni sociali di categorie di persone sfavorite dai bassi salari”.

(sentenza pubblicata su www.sentenze.ti.ch)

S'impone quindi un rapido cambiamento del sistema di valutazione del diritto al sussidio, con il passaggio al criterio del reddito disponibile.

Questa soluzione era già stata prevista nel Messaggio 4773 del 1.7.1998 riguardante l'introduzione della Legge sull'armonizzazione delle prestazioni sociali (Laps). Ancor prima della sua entrata in vigore, la legge era stata modificata togliendo appunto il coordinamento per il sussidio ai premi della cassa malati.

Rispondendo alla mia interrogazione citata in precedenza, il Consiglio di Stato aveva condiviso le osservazioni che avevo esposto e sostenuto la necessità di passare al criterio del reddito disponibile. Nel Messaggio 5759, del 7 marzo 2006 riguardante una modifica della Lamal, il Consiglio di Stato aveva indicato che la nuova normativa non potrà entrare in vigore prima del 1° gennaio 2008. Ora sembra che, secondo alcune affermazioni della Consigliera di Stato Pesenti, si sta considerando di non modificare il sistema di valutazione.

Sono quindi trascorsi quasi dieci anni da quando si è iniziato a ritenere opportuno un cambiamento di sistema, senza che concretamente si siano portati dei correttivi.

Chiedo pertanto, a nome del gruppo PPD, che si proceda senza ulteriore indugio ad una valutazione più mirata del diritto ai sussidi, ritenendo il metodo del reddito disponibile il più affidabile.

Già per la determinazione del diritto al sussidio per il 2007 si potrà affinare l'attuale sistema, con una modifica del Regolamento della legge cantonale sull'assicurazione malattia, introducendo i seguenti correttivi:

1. Epurare dal reddito imponibile le deduzioni che non corrispondono ad una diminuzione della disponibilità di reddito (3° pilastro, interessi di capitali a risparmio, ecc.)
2. Prevedere l'accertamento del reddito da parte dell'istituto delle assicurazioni sociali (art. 67 Regolamento della legge cantonale sull'assicurazione malattia) per una casistica più ampia; **in ogni caso la nascita di figli dovrà essere considerata in quest'elenco.**
3. Per l'accertamento del reddito, nei casi previsti dall'art. 67 del Regolamento, non dovranno più essere usate le attuali tabelle ma bisognerà verificare la reale disponibilità finanziaria dell'assicurato.

Per il gruppo PPD
Gianni Guidicelli

Bellinzona, 19 settembre 2006